

Riflessioni...

*«Fino a quando farai lutto... Riempi di olio il tuo corno e parti... Perché ho veduto il mio re»  
(1Sam 16,1)*

Il popolo di Israele si è stabilito nella terra promessa da diverso tempo ormai, è divenuto un popolo stanziale, e come tale chiede al Signore un re!

Chiedere un re significa non riconoscere più Dio come unico re del popolo, ma affermare che ormai il popolo d'Israele ce la può fare da solo, con statuti e leggi che normano la vita comune e la religione.

Saul, il re decaduto, aveva tradito il suo Dio preferendo a Lui gli idoli cananei, aveva messo a tacere il “cuore ascoltante”... il popolo ora chiede un nuovo re.

Tutto sta andando a catafascio: il regno, la fede, il popolo...

Ma Dio, nonostante sembri assente, ha ben salde, in mano, le redini della storia della salvezza ed interviene affidando a Samuele il compito di consacrare re Davide. Un re che non rientra “negli schemi”: è il più piccolo, è rosso di capelli (sappiamo che questo era fonte di pregiudizi), è gentile di aspetto.

Questo brano è particolarmente significativo oggi, per noi:

“Fino a quando piangeremo su un tempo che è finito?” Il Covid ha definitivamente scardinato le nostre abitudini, i nostri stili di vita, di pensiero... personali e comunitari

Ma proprio per questo siamo invitati a “riempire nuovamente la nostra vita di fede autentica”

Per “consacrare (cioè mettere nelle mani di Dio) il tempo nuovo che stiamo vivendo” che come Davide non ha le caratteristiche che i potenti del mondo, ma anche noi, avevano pensato...

Chiediamo allora un “orecchio attento alla sua Parola” perché possiamo cogliere le sue indicazioni!!!